

L'ESPONENTE DEL PD: «NO ALL'EUTANASIA E ALL'ACCANIMENTO TERAPEUTICO. DECIDA L'ALLEANZA TRA MEDICO E PAZIENTE»

I laici del Pdl adottano Rutelli

Biotestamento, la mediazione dell'ex ministro crea un'altra spaccatura a destra

UGO MAGRI
ROMA

Il Pdl tenta di mettere in un angolo l'ala «pro-life» e fa propria la mediazione Rutelli. L'ex leader della Margherita esprime la più «laica» tra le posizioni cattoliche, la più «cattolica» tra le indicazioni laiche. Propone di camminare, come su un filo, tra gli opposti estremismi. La legge sul testamento biologico «non porti né all'eutanasia né all'accanimento terapeutico», è l'appello. Lo lancia al congresso del Partito Radicale, di cui fu militante qualche era geologica fa. Commozione, lacrime, alla fine applausi. In concreto, Rutelli sonda il terreno su cui potrebbero accordarsi i due schieramenti al Senato, approfittando della settimana (o delle settimane) in più che il presidente Schifani è disposto a conce-

dere. Una legge è indispensabile. Giunge conferma che pure il ministro Sacconi risulta indagato dalla magistratura nella vicenda Eluana. Papà Beppino Englaro per omicidio volontario, lui per averlo sabotato. E' la riprova di una confusione tragica e paradossale, le Procure interpretano il vuoto normativo sull'onda di opposte emozioni. Rutelli suggerisce che «sia l'alleanza tra medico e paziente a decidere», caso per caso, come affrontare il dramma del finivita. L'ultima parola spetterebbe a chi ha prestato in giuramento di Ippocrate. Il testo in discussione a Palazzo Madama, viceversa, è categorico. All'articolo 2 fissa il divieto di sospendere (o non attivare) terapie, se ne può conseguire la morte del paziente. Nell'intento di tagliare la strada a qualunque forma di

eutanasia, la proposta Calabrò lega le mani ai medici.

L'ipotesi mediatrice ha il pregio, agli occhi dei vertici politico-istituzionali, di scongiurare guerre di religione. Sarà oggetto di discussione nei prossimi giorni, si sta già occupando di studiare la formulazione giusta il presidente della Commissione sanità al Senato, Tomassini. Conteranno le virgole: una di meno, e precipiti da una parte; una di troppo e cadi dall'altra. Né sarà facile per Pd e Pdl sottoscrivere intese mentre già divampa la campagna elettorale europea: Franceschini alza ogni giorno che passa la posta, avverte che «è in gioco il futuro della democrazia italiana», fa felici i referendari (da Guzzetta a Parisi) sottoscrivendo la loro richiesta di tenere la consultazione popolare il 7 giugno, all'«election day». E' alquanto dubbio che il Pd possa

«reggere» una mediazione.

Ma il vero ostacolo al compromesso sono i falchi di entrambi i campi. Rutelli si rivolge con accenti studiatiamente alti «ai fautori dell'umanesimo laico» chiedendo di «schierarsi a difesa della vita più fragile «e non di un illusorio illuminismo bioetico». Parla agli intransigenti del Pd, proprio come Cicchitto (capogruppo Pdl alla Camera) lancia una sorta di ultimatum ai fondamentalisti del suo campo. Lui, Bondi, Brunetta e lo stesso Sacconi hanno condiviso il decreto su Eluana, ma ora basta: «Una parte dei laici», ricorda Cicchitto, «ha finora mantenuto la disponibilità alla ricerca di una soluzione coi cattolici, evidentemente a patto che non ci si infili nel vicolo cieco dell'integralismo». I 53 firmatari del documento «pro life» al Senato stiano attenti a non far saltare il banco.

I vertici istituzionali sono favorevoli: quelle norme evitano guerre di religione

Anche il ministro Sacconi indagato per la morte di Eluana Englaro



Le posizioni



Il ddl Calabrò

LA POSIZIONE DEL GOVERNO

■ Secondo questo testo, che ha per relatore Raffaele Calabrò (Pdl), alimentazione e idratazione forzate sono un «sostegno vitale» che non può venire interrotto.



L'appello dei 53

I «PRO LIFE» DEL PDL

■ Un documento di 53 parlamentari (guidati dal sottosegretario **Alfredo Mantovano**) chiedono di accentuare la difesa della vita nel ddl Calabrò.



Linea Finocchiaro

L'EMENDAMENTO DEL PD

■ Anche qui si garantiscono idratazione e nutrizione forzate «a meno che siano espressamente oggetto della Dichiarazione anticipata di trattamento».



Mediazione

LA PROPOSTA RUTELLI

■ «Né eutanasia né accanimento»: in casi particolari su nutrizione-idratazione ci si affida al confronto tra medico curante e fiduciario.